

**Le polemiche**

Anche Lombardo divorzia dal Pdl  
**Generazione Italia**  
 ai nastri di partenza  
 la corrente di Fini  
 E Casini: un danno  
 non andare a votare

DE MARCHIS E LOPAPA  
 ALLE PAGINE 6 E 7

Il leader Udc Casini: noi decisivi in Liguria e Piemonte, il voto sarà un test per il dopo-Berlusconi

# “Protesta sbagliata, salvo solo Pierluigi demenziale astenersi alle regionali”

*Berlusconi e Di Pietro*

Trani e Piazza del Popolo  
 sono due regali al Cavaliere:  
 gli permettono di fare  
 la vittima

Convivere con Di  
 Pietro? A livello  
 nazionale è un  
 problema serio

**GOFFREDO DE MARCHIS**

ROMA — Fa capire che l'Udc sta per rompere gli indugi, scegliendo da che parte schierarsi. «Le regionali non sono prove generali per mandare a casa Berlusconi. Ma gli esperimenti delle regioni possono mostrarci qual è la strada giusta per il futuro dell'Italia». E il vero esperimento, rispetto agli anni della Casa delle libertà, è l'alleanza tra Udc e Pd in alcune zone. Sulla piazza del centrosinistra però Pier Ferdinando Casini non cambia idea: «Un bel ricostituente per il Cavaliere». Il leader dell'Udc risponde anche a Eugenio Scalfari che accusa i centristi di «buttare la palla in tribuna». «L'appello all'astensione non viene certo da noi. Figurarsi: mi sbatto in giro l'Italia per portare la

gente alle urne. Il demenziale invito viene da Italiafutura e non mi riguarda. Per il resto non stiamo certo in panchina. Si vedrà il 28 marzo quando risulteremo decisivi in regioni fondamentali come la Liguria e il Piemonte».

Alla manifestazione di sabato nessuno ha attaccato Napolitano e alla fine si è vista una “piazza costituzionale” secondo la definizione di Bersani. Perché tante critiche anche violente da parte vostra?

«Perché quella piazza è un gigantesco favore politico a Berlusconi. Anzi ora i regali sono due: il corteo del centrosinistra e l'inchiesta di Trani. Consentiranno al premier di fare il mestiere che gli riesce meglio: la vittima».

In quella piazza c'erano anche Bersani e il Pd, che voi considerate interlocutori affidabili in Parlamento. Significa che volete rompere con loro?

«Stimo Bersani. È stato abile a non farsi la foto di famiglia con gli altri leader. Ma è chiaro a tutti che in quella sede è andato in onda il remake dell'Ulivo e dell'Unione. Non è questo



il modo di creare un'alternativa al centrodestra. I centristi non faranno mai da sponda a un'operazione del genere».

**Ma con Bersani il dialogo continua?**

«Il suo discorso è stato il più dignitoso. Ha cercato di limitare i danni e in parte c'è riuscito. Questo non cambia il mio giudizio negativo sulla piazza. Se il Pd esce dalle regionali pensando a un nuovo Ulivo con la partecipazione dell'Udc è fuori dal mondo. Peraltro tutti stanno facendo finta di dimenticare che la vera scelta coraggiosa di Veltroni è stata proprio quella di scaricare la sinistra estrema. Si sono pentiti? Lascino piuttosto parlare le carriole dell'Aquila, dicono più di mille piazze».

**Insomma, di un'alternativa sull'asse Pd-Udc si discuterà dopo le regionali.**

«Oggi non parlo di un'alternativa da realizzare assieme. Parlo invece di alcuni esperimenti, come quello delle Marche, dove siamo alleati con Pd e Idv e la sinistra corre da sola».

**Lei e Di Pietro allora potete convivere?**

«L'Italia dei Valori a livello locale è una cosa diversa. Il problema, a livello nazionale, è Di Pietro. Ed è un problema serio».

**Il Pdl va in piazza sabato prossimo. Attaccherete anche loro?**

«La manifestazione di Berlusconi è un paradosso allo stato puro. Velo immaginate il presidente francese Sarkozy che manifesta contro se stesso?».

**Per lei l'inchiesta di Trani è un regalo al premier. Non sono gravissime le pressioni del capo del governo sulla Rai?**

«Non avevamo bisogno della procura di Trani per sapere che in quindici anni il conflitto d'interessi si è rafforzato. Berlusconi si preoccupa non tanto delle cose che deve fare ma della loro rappresentazione. Per questo ha bisogno di controllare la tv pubblica e fermare i talk show. Parla di cose che non hanno aderenza con la realtà e deve farle sembrare vere in televisione: l'abolizione dell'Irap, le ronde, le due aliquote Irpef, il ponte di Messina. Non servivano prove o indagini per avere il quadro della situazione».

**Sono giustificati gli attacchi ai magistrati e l'invio degli ispettori in Puglia?**

«Ho denunciato l'accanimento contro Berlusconi quando ero suo alleato e lo faccio oggi che sono all'opposizione. Ma la continua delegittimazione della magistratura è molto pericolosa. Mai stato giustizialista, i giudici italiani però vanno messi al riparo. Non possono essere tutti additati come complici dei comunisti».

**Con questa piattaforma sarebbe potuto andare alla manifestazione di sabato. Anche perché qualche anno fa salì sul palco di Piazza San Giovanni con Berlusconi.**

«Proprio per questo la prossima volta che andrò su un palco voglio pensare bene ai contenuti e alla compagnia. La mia idiosincrasia è per le ammucchiate, non per le piazze che sono gioiose e hanno un disegno politico. A dieci giorni da un violentissimo attacco al capo dello Stato non sfilo accanto a Di Pietro. La tempistica, in politica, è un valore».